



Bollettino parrocchiale Dicembre 2001

Con lo sguardo fisso al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio non c'è altra azione doverosa e più sublime che cantare le lodi e i ringraziamenti, unendoci all'apostolo Paolo e a tutti fratelli: *“Benedetto sia Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo...”* (Ef. 1,3-12)

In Cristo. La nascita di Gesù a Betlemme non è un fatto che si possa relegare nel passato. Dinanzi a lui si pone l'intera storia umana: il nostro oggi e il futuro del mondo sono illuminati dalla sua presenza. Egli è *“il Vivente”* (Ap 1,18). In Cristo il cristiano scopre il mistero della propria vita, il mistero della propria vocazione: *“Dio mandò il Figlio suo, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione filiale”* (Gal 4,4-5).

E' da questa ottica che la **Festa dell'Immacolata** prende il suo fondamento. Il privilegio che Maria ha ricevuto da Dio, cioè essere immune dalla colpa originale, non è frutto della sua disponibilità e accoglienza al progetto di Dio (che è la salvezza di tutti gli uomini), ma primariamente della gratuità di Dio, che ha voluto mandare suo Figlio come attuazione dell'Alleanza eterna. L'incontro con questa gratuità e con questo dono porta Maria a scoprire il mistero della sua vita e della sua vocazione come l'eletta Madre di Dio (Theotokos¹): *“Ecco, concepirai un figlio e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio di Dio...”* (Lc 1,31-32). Ma prima ancora di essere madre, Maria è soprattutto discepola fedele: *“Beata colei che ha creduto”*.

In Cristo. Quel Gesù nato a Betlemme è lo stesso Gesù che è stato crocifisso, morto, risuscitato e salito in cielo. Egli continua ad essere vivo e operante nella storia: *“Io sono con voi tutti i giorni della vostra vita”* e *“sino ai confini del mondo”*. Egli è il Dio-con-noi che tuttora si rende visibile mediante la sua presenza eucaristica iniziata con l'Ultima Cena.

Nel sacramento della Eucaristia, il Salvatore, incarnatosi nel grembo di Maria venti secoli fa, continua ad offrirsi come sorgente di vita divina. Infatti, in Cristo *“noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia”* (Gv. 1,16) a partire con il perdono dei nostri peccati.

In Cristo. La grazia ricevuta per fruttificare nella nostra vita ha bisogno dell'accoglienza, disponibilità, come Maria. Il modo migliore per prepararci alla nascita del Signore è la conversione del cuore. E' una vera inversione a U nella mentalità e nella vita, dalla chiusura dell'egoismo all'apertura dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Questo amore è evocato nell'Ultima Cena in cui Gesù dona se stesso nel segno del pane spezzato; è la sorgente del perenne amore. Senza impegno di donare la vera vita per gli altri, l'Eucaristia diventa un rito vuoto. *“Cristo ha dato per noi la sua vita, dunque, conclude Giovanni, anche noi dobbiamo donarla ai fratelli”* (1Gv 3,16).

I vostri sacerdoti

E la benedizione del Signore scenda su tutti noi.

¹ Maria è Theotokos non della Trinità ma della seconda persona della Trinità che è il Verbo fatto uomo: Gesù Cristo.

“Chi accoglie uno di questi bambini, accoglie me.....”

..... per chi proprio non sa cosa fare per rendersi utile, c'è il progetto **“Aiutiamoli a vivere”**. Cos'è? Si tratta di offrire un mese di vacanza ai bambini bielorussi, ospitandone uno (o più, non poniamo limiti alla Provvidenza) nella propria famiglia, o aiutando le famiglie ospitanti, per aiutarli a disintossicarsi da quella maledetta “nube”; ricordate? Per parlarci di questo sono venuti alcuni genitori di Quinzano, che un mese all'anno “allargano” la propria famiglia. Ci hanno raccontato le loro titubanze, i loro timori e difficoltà, ma anche le grandi gioie che queste esperienze regalano. Non è facile; ma, sinceramente, non sono le mete più impegnative che danno le maggiori soddisfazioni?

Anche nella nostra Parrocchia c'è già qualche famiglia che desidera avvicinarsi al progetto, per meglio conoscerlo e, perché no?, poter dare una mano a realizzarlo per un numero sempre più grande di bambini.

Chi fosse interessato, anche solo per informazioni, può rivolgersi a Padre Mario.

Un grazie nel nome del Signore.

La Conferenza S. Vincenzo della Parrocchia ringrazia calorosamente tutti coloro che hanno accolto con sensibilità, allungando la mano, all'appello di aiuto per i fratelli più bisognosi della nostra comunità. L'offerta raccolta nei giorni 24-25 novembre è di £ 6,201,000.

Comunicare la fede ai nostri ragazzi!?

Il gruppo catechisti/e della parrocchia ha organizzato due conferenze indirizzate agli educatori ma soprattutto ai genitori dei ragazzi dai 6 – 13 anni. Scopo delle conferenze è capire il mondo dei ragazzi e il metodo di comunicare loro la fede.

Le conferenze saranno tenute presso la sala parrocchiale da:

- don Remigio, direttore del Centro Pastorale Ragazzi, sull'aspetto pastorale. 12 dicembre alle ore 20,30;
- Sr. Marinella direttrice del Centro Diocesano per la Formazione sull'aspetto psico-pedagogico. 13 dicembre alle ore 20,30.

Rivolgiamo un caloroso invito a quanti operano nel settore pre-adolescenti ed in particolare ai genitori.

Mercatino per le Missioni

In occasione della festa dell'Immacolata il gruppo missionario “Amici dei FSMI” allestisce una mostra-mercato dove saranno messe in vendita confezioni per neonati, bambini, biancheria per la casa, ricami, pizzi, oggettistica, addobbi natalizi e molte altre proposte preparate da un gruppo di volonterose parrocchiane con lo scopo di sostenere le missioni dei nostri padri in Argentina, Filippine, Cile, Messico e Polonia. Ricordando le persone care con un dono natalizio, ricordiamo anche tutti coloro che hanno bisogno del nostro aiuto: possiamo regalare un sorriso a tanti meno fortunati di noi e diminuire così le loro sofferenze.

Vi aspettiamo numerosi a partire di venerdì 7 dic. dalle 15,30 alle 19,30 con il seguente calendario:

Sabato	8 dic:	15,30-19,30	
Domenica	9 dic:	09,30-13,00	15,30-19,30
Lunedì	10 dic:	15,00-18,00	
Martedì	11 dic:	15,00-18,00	
Mercoledì	12 dic:	15,00-18,00	

L'Anspi, questa sconosciuta...chiude?

(Lettera aperta alla comunità parrocchiale)

In questo secondo anno di gestione, dopo alcune difficoltà iniziali, il gruppo ANSPI ha scoperto nel servizio agli anziani e nei viaggi culturali il suo settore d'intervento.

Il Circolo, però, non è riuscito a trovare credito e buon'accoglienza tra gli altri gruppi della Parrocchia.

Lo stesso Consiglio Pastorale, che ha voluto una presenza attiva dell'Associazione nella sua comunità, non ha ancora accolto tra i suoi membri un rappresentante dell'ANSPI, nonostante le richieste più volte sollevate da me e da qualche Consigliere.

La prima impressione è che qualcuno o qualche gruppo non gradisca la presenza attiva dell'ANSPI o la sua attenta e responsabile gestione.

La seconda impressione è che non si è fatto abbastanza da spiegare *cosa è* e come *agisce* l'ANSPI, in rapporto a varie situazioni e persone: parrocchia, oratorio, catechismo, grest, genitori, altre associazioni, territorio.

A queste incomprensioni si aggiungono altre difficoltà:

- la mancanza di una sede, che consentirebbe agli anziani di ritrovarsi e scambiare due chiacchiere o leggere il giornale;

- le mie sopraggiunte difficoltà di lavoro ed i problemi personali del Tesoriere, che costringono entrambi a lasciare gli incarichi.

Nell'attesa delle decisioni che saranno adottate dai soci nell'Assemblea annuale, da convocare nei primi mesi del nuovo anno o dopo il presente appello, invito quanti animati da *buona volontà*, soci o non, desiderino assumersi la gestione del Circolo. Essi troverebbero un gruppo ben avviato e disposto ad aiutarli.

In mancanza di sostituti e in assenza di valide soluzioni, sarebbe opportuno che le cariche sociali fossero temporaneamente "*congelate*", con la sospensione (purtroppo) di tutte le attività sociali previste per l'anno 2002.

Quest'espedito consentirebbe di: portare a termine le attività a cavallo dei due anni (2001/2002); presentare ed approvare il Bilancio 2001; chiudere i rapporti con il fisco; estinguere il nuovo conto BancoPosta; comunicare la chiusura del Circolo a vari enti.

Per non gettare al vento gli sforzi e le esperienze fin qui acquisiti e se credete all'utilità di quest'Associazione nella comunità parrocchiale, fate sentire la vostra voce.

Cordialmente.

Verona, 24.11.2001

Il Presidente
Raffaele Ciccarelli

Sono figli di Dio

Gloria Maria Rapagna
Alexia Petrescu

Alla Casa del Padre

Spiazzi Rita in Raschella 70

Marchesini Marco 79

Zefiro Silvana in Rovida 61

Righetti Stella 91

Ribaudo Antonino 80

Tosi Rina 87

Relazione economica

Offerte mensile	£ 10,252,000
Pro-tempio	£ 2,300,000
Contributi diversi	£ 350,000

Attività di Dicembre:

1	Sabato	17,15	Lancio per il Ritiro Adolescenti Informazione Gruppo Famiglia
2	Domenica	09,00	Partenza Ritiro Adolescenti Poiano Partenza Ritiro 2 ^a media ai Comboniani
3	Lunedì	09,15 20,30 21,00	Catechesi Biblica: “Atti degli Apostoli” Assemblea Anspi Catechesi Biblica: “Atti degli Apostoli”
4	Martedì	16,00 20,00	Partenza Ritiro 1 ^a media a Casa Serena Veglia di Preghiera Scout
5	Mercoledì	18,00 20,30	Genitori dei ragazzi della Cresima Preghiera Mariana e Adorazione
6	Giovedì	16,00	Adorazione Vocazionale
7	Venerdì	15,30 20,30	Apertura Mercatino del Gruppo Missionario Preghiera di Taizè
8	Sabato		Festa dell’Immacolata Concezione Messe: 7,30 9 10 11,30 18,30
9	Domenica	14,30 14,30 17,30	Partenza Ritiro 3 ^a elem. per Poiano Partenza Ritiro 5 ^a elem. per Via Villa Per-corso Fidanzati e Gruppi Famiglie
10	Lunedì	09,15 15,00- 21,00	Catechesi Biblica: “Atti degli Apostoli” Confessione 2 ^a media Catechesi Biblica: “Atti degli Apostoli”
11	Martedì	15,00- 18,00	Confessione 4 ^a e 5 ^a elem. San Vincenzo
12	Mercoledì	20,30	Conferenza: “Comunicare la fede ai ragazzi (1 ^a elem. – 3 ^a media): aspetto pastorale” 20,30 Preghiera Mariana e Adorazione
13	Giovedì	20,30	Conferenza: “Comunicare la fede ai ragazzi (1 ^a elem. – 3 ^a media): aspetto psico-pedagogico”
14	Venerdì	21,00	Giornata di Preghiera, Elemosina e digiuno per la Pace Taizè: Catechesi sul Mistero di Cristo
16	Domenica	09,30 10,00	Partenza Ritiro 4 ^a elem a Via Villa Ritiro per famiglie e coppie ai Comboniani
17	Lunedì	09,15 18,00 21,00	Catechesi Biblica: “Atti degli Apostoli” Confessione 3 ^a media Catechesi Biblica: “Atti degli Apostoli”
18	Martedì	15,00- 18,00	Confessione 1 ^a media Lettori e ministri Straordinari dell’Euc.
19	Mercoledì	20,30 20,30	Partenza Penitenziale Giovanile Vic.le a B.go Nuovo Preghiera Mariana e Adorazione
20	Giovedì	18,00 21,00	Gruppo Missionario Amici FSMI Penitenziale Adulti Zonale
21	Venerdì	20,30	Taizé: Penitenziale Giovanile
22	Sabato	18,00 21,00	Natale Sportivo Cadore Spettacolo Scout
24 27	Lunedì a 29	22,00	Messa di Mezzanotte Campo invernale Scout E/G

*Un regalo per Natale ... Anno Nuovo...?
Presta attenzione alle belle formelle, a formato ridotto,
del portale. Sono disponibili presso l'ufficio parrocchiale.
Basta domandare!*

Camera con vista

(Sui paesaggi dell'anima)

Due uomini, entrambi gravemente ammalati, occupavano la stessa stanza d'ospedale. Uno dei due doveva sedersi sul letto un'ora al giorno per respirare meglio. Il suo letto si trovava di fianco all'unica finestra nella stanza. I due compagni si parlavano per ore. Parlavano delle loro famiglie, descrivendo le loro case, il loro lavoro, le loro esperienze.

Ed ogni pomeriggio, quando l'uomo nel letto vicino alla finestra si poteva sedere, questi passava il tempo a descrivere al suo compagno di stanza tutto quello che vedeva fuori. L'uomo cominciò a vivere nient'altro che per questi periodi di un'ora durante i quali il suo mondo si apriva ai colori della vita.

Dalla camera, la vista dava su di un parco con un bel lago; le anatre e i cigni giocavano nell'acqua, mentre i bambini facevano navigare i propri battelli in miniatura; i fiori erano coloratissimi e gli alberi stupendi.

Mentre l'uomo alla finestra descriveva tutti questi dettagli l'altro chiudeva gli occhi e si immaginava le scene pittoresche.

I giorni e le settimane passarono.

Una mattina, all'ora del bagno, l'infermiera trovò il corpo esanime dell'uomo vicino alla finestra, morto nel sonno.

Per qualche giorno quel letto rimase vuoto, finché l'altro uomo volle, molto rattristato per la morte dell'amico, essere trasferito vicino alla finestra.

Finalmente avrebbe avuto la gioia di vedere lui stesso quanto il suo amico gli aveva descritto. Si allungò per girarsi lentamente verso la finestra vicina al letto..., e tutto ciò che vide fu un muro.

L'uomo domandò all'infermiera perché il suo compagno di stanza gli avesse descritto tutt'altro.

L'infermiera rispose che quell'uomo era cieco e che non poteva nemmeno vedere il muro! «Forse ha solamente voluto incoraggiarvi»; commentò.

Vi è una felicità straordinaria nel rendere felici gli altri a discapito delle nostre proprie sofferenze. La pena condivisa riduce a metà il dolore, ma la felicità, una volta condivisa, si ritrova raddoppiata.

L'oggi è un regalo, ed è per questo che lo si chiama presente.

La grande preghiera eucaristica

Attorno alla mensa si svolge la *grande preghiera eucaristica*, che si apre con il *prefazio* e si conclude con la *solenne dossologia*.

Tutto comincia con quel dialogo tra il sacerdote e i fedeli che avvia il prefazio: «*In alto i nostri cuori!*». Ciò significa che bisogna farsi coraggio e mettere in atto tutte le energie disponibili, perché arriva il momento in cui non si può più essere spettatori distratti o curiosi sprovveduti; il momento in cui si deve saltare in piedi, pronti, partecipi con tutto il proprio essere. Il prefazio poi si allarga con il canto del *Santo*, che costituisce un momento di grande entusiasmo corale. Quindi la preghiera eucaristica riprende — proclamata dal sacerdote da solo fino *all'amen*, che la conclude e che è pronunciato, con appassionato impegno, dall'intera assemblea. Il nucleo centrale della preghiera, che talvolta è chiamata *canone eucaristico*, è proclamata solo dal sacerdote, ad alta voce, ma è certamente partecipato da tutta l'assemblea. Non perché l'assemblea ripeta le parole del sacerdote, ma perché è tutta proiettata verso quell'*amen* che dimostrerà la partecipazione intensa, affettuosa, operativa di tutti i presenti.

Un primo movimento della preghiera eucaristica è caratterizzato dalla ripetizione di verbi in modo indicativo. Noi siamo invitati a celebrare, lodare, benedire, esaltare, ringraziare il Signore onnipotente per tutto quello che ha fatto, ha detto, ha portato a compimento: è, infatti, «veramente cosa giusta, degna e doverosa». E' qui che troviamo una lunga catena di espressioni formulate facendo uso di verbi all'indicativo: «Noi ti cantiamo», «ti proclamiamo», «ti ringraziamo», «ti benediciamo», «ci ricordiamo [verbo determinante] di tutto quello che hai fatto per noi» ecc.

«Ci ricordiamo di tutto quello che tu hai fatto per noi»: bisogna prestare attenzione al verbo *ricordare*. «Noi ricordiamo tutti i tuoi benefici, e infine ricordiamo — come sintesi e perfezione di essi — tuo Figlio Gesù Cristo».

C'è poi un secondo movimento. Qui la grande preghiera eucaristica è punteggiata di espressioni che sono formulate con verbi all'imperativo: «Guardaci», «abbi pietà», «ricordati», «accetta», «ricevi». Sono invocazioni. Invochiamo Dio perché faccia: «Fa'», «intervieni», «rivela a noi», «mostra a noi», «dona a noi». Chiediamo a Dio i suoi doni. Sono molteplici le invocazioni con le quali ci rivolgiamo a lui arditamente, perché si dia da fare, si prenda cura, si faccia avanti, doni a noi ciò di cui abbiamo bisogno.

Il dono per eccellenza è il dono dello Spirito Santo. La punta avanzata di questo movimento è costituita dall'invocazione dello Spirito Santo: «Manda il tuo Spirito». Né c'è preghiera eucaristica nella quale possa mancare l'invocazione dello Spirito Santo, il dono nel quale tutti i doni sono contenuti